

SOLLECITO La quota della tassa rifiuti per il periodo 2013-2019

Versamenti dai Comuni alla Provincia: mancano 2 milioni

Il presidente Passerini: «Si tratta di una somma importante, che ora l'ente ha intenzione di recuperare»

di **Andrea Bagatta**

■ I Comuni del Lodigiano devono alla Provincia poco più di 2 milioni di euro di contributo sulla tassa rifiuti non versato negli anni dal 2013 al 2019. «Nessuno scontro, solo un problema tecnico-amministrativo, ma quelle risorse sono dovute a Palazzo San Cristoforo e sarebbero molto utili» commenta il presidente Francesco Passerini.

La somma che è stata accertata a credito da Palazzo San Cristoforo è di 2 milioni 019mila euro per mancati versamenti della Tefa, il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali. Ogni comune, sull'incassato della tassa rifiuti, la Tari, deve versare il 5 per cento del valore alla provincia, ma dal 2013 al 2019 quasi tutti i comuni del Lodigiano se ne sono «dimenticati». A essere in regola sono le cittadine e le città, ma «praticamente tutti i centri sotto i 4mila abitanti non hanno invece pagato il dovuto». Nel 2020 la

normativa è cambiata, e il 5 per cento viene separato automaticamente e corrisposto alla Provincia direttamente dall'Agenzia delle Entrate al momento dell'incasso. In precedenza, invece era ogni singolo Comune a dover versare a Palazzo San Cristoforo la quota corrispondente.

«Il problema è che la Tari è un'imposta particolare, che viene incassata in più rate nell'anno, e il versamento comporta un lavoro contabile complesso - afferma il presidente della Provincia Francesco Passerini -. Così, nei piccoli comuni dove gli uffici ragioneria sono spesso sulle spalle di una sola persona, addirittura part-time a volte, è probabile che questo conteggio sia rimasto arretrato. Non è un caso che la maggior parte dell'arretrato si riferisca agli anni 2013-2016, quando l'ente-Provincia sembrava desti-



Praticamente tutti i centri sotto i quattromila abitanti non hanno pagato il dovuto



nata a sparire». Fatto sta che ora Palazzo San Cristoforo quei soldi li vuole: «Parliamo di una somma importante - conclude Passerini -. Credo non ci sia alcuna valutazione politica nei mancati versamenti, ma solo un disguido tecnico-contabile. Per questo la Provincia vuole recuperare le somme in collaborazione con i Comuni, non in contrapposizione. Certo che abbiamo mandato già diversi solleciti, e se non ci saranno centini di voler pagare da parte dei Comuni, allora a quel punto procederemo come da norma». E ai Comuni potrebbe arrivare persino un'ingiunzione di pagamento. ■

La sede della Provincia in via Fanfulla: l'ente non ha incassato una cifra superiore ai 2 milioni nel periodo dal 2013 al 2019 dai Comuni e ora ha intenzione di recuperare quelle somme

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIOCESI Farina e Cattaneo Per gli uffici salute e scuola nominati due laici

■ Il vescovo Maurizio Malvestiti ha nominato due laici alla guida di altrettanti Uffici di Curia. Il dottor Marco Farina, primario di nefrologia all'ospedale Maggiore di Lodi, è il nuovo direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale dalla salute. Succede a don Aberto Curioni, del quale il vescovo ha scritto, nella lettera ai cappellani di ospedali, strutture sanitarie e Rsa: «Siamo tanto riconoscenti a lui che dal 2007 ad oggi, primo direttore dell'Ufficio diocesano, ha animato questo importante ambito pastorale. I rapidi e profondi mutamenti intervenuti, con i risvolti persino drammatici della pandemia ancora in corso, invocano una accresciuta responsabilità laicale. Ho chiamato a succedergli il dottor Marco Farina, che unisce alla qualificata competenza professionale la convinta appartenenza ecclesiale e l'umile e generosa testimonianza di vita cristiana. Anche questo avvicendamento è tappa importante del nostro cammino sinodale, nel quale non mancherà il vostro qualificato contributo anche attraverso la ricomposizione della commissione diocesana di pastorale della Salute».

La seconda nomina riguarda l'Ufficio dell'Ufficio scuola. Termina l'incarico di don Alfonso Rossetti, dal 2000 responsabile diocesano Irc (insegnamento religione cattolica) e dal 2015 anche della pastorale scolastica. «Siamo molto grati per il servizio competente e generoso che egli ha svolto per lungo tempo», scrive il vescovo agli insegnanti di religione, esprimendo vicinanza a don Alfonso che ha appena perso la mamma Angela. «Ho chiamato a succedergli il professor Piero Cattaneo, che è membro della Commissione operativa dell'Ufficio scuola e metterà volentieri a servizio della diocesi il patrimonio della sua qualificata competenza ed esperienza. Va così ad accrescersi la responsabilità laicale nella direzione degli Uffici di Curia». ■

Raffaella Bianchi



Marco Farina



Piero Cattaneo

DALLA BCC LAUDENSE Bertoli: «La collaborazione fra noi ha una lunga storia costellata di iniziative importanti, come ad Amatrice»

Donato un pc ai vigili del fuoco: «Fondamentale per il soccorso»

■ Un'ulteriore conferma di un sodalizio ormai consolidato. Così è stata unanimemente definita la donazione di un computer iMac 27 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi da parte della Bcc Laudense. La consegna è avvenuta ieri mattina presso la sede dell'istituto di credito di via Garibaldi: «La collaborazione con i Vigili del Fuoco va avanti ormai da molti anni, e rappresenta un ottimo esempio di ciò che una banca di territorio può fare per la comunità locale» ha esordito Gianpaolo Pedrazzini, responsabile della filiale di Lodi. Come ha ricordato il presidente della banca Alberto Bertoli, per la Laudense «è un piacere essere vicini alle realtà del territorio e suppor-

tarle nelle loro attività. La nostra collaborazione con i Vigili del Fuoco poi ha una lunga storia costellata di iniziative importanti, come la donazione di tre moduli abitativi ad Amatrice in occasione del terremoto». Il computer, come ha precisato il comandante Giuseppe Di Maria, è infatti un mezzo «fondamentale nelle operazioni di soccorso, per esempio nel coordinamento delle ricerche di persone scomparse, e al momento le risorse ministeriali non permettono acquisti di questo tipo». La macchina donata sarà utilizzata presso il Centro Documentazione Video del Comando di Lodi (uno dei 70 in Italia): «L'iMac servirà a realizzare foto e video, applicando anche il nostro

La donazione ieri da parte della Bcc Laudense di un iMac 27 al comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi Borella



logo, da fornire anche alla stampa, lavorando meglio e più velocemente - ha spiegato il responsabile Bassano Rozza. Operazioni quindi di responsabilità, e che coinvolgono non soltanto operazioni nel terri-

torio ma, come ha precisato Di Maria, il centro «ha una linea diretta con il Viminale, quindi può essere richiesta l'elaborazione di materiali simili anche per missioni svolte in aree geografiche differenti».

Una donazione che per la banca rappresenta, come ha detto il responsabile dell'Ufficio Sviluppo, «un piccolo gesto a cui è bello dare la giusta importanza». ■

C. L. P.